

Inaspriti i requisiti per avere l'assegno sociale.

L'assegno sociale, insieme all'indennità di accompagnamento e l'invalidità civile, è uno strumento che serve per affrontare la povertà estrema. I requisiti per ottenerlo sono elencati chiaramente sul sito dell'INPS:

“Un cittadino italiano, o equiparato, può fare domanda di assegno sociale quando non percepisce alcun reddito o ne percepisce uno inferiore all'importo corrente dell'assegno sociale, ha raggiunto i 65 anni di età e risiede abitualmente in Italia.

Sono equiparati ai cittadini italiani: gli abitanti di San Marino, i rifugiati politici, i cittadini di uno Stato dell'Unione europea residenti in Italia e i cittadini extracomunitari in possesso di carta di soggiorno.

La residenza abituale in Italia è un requisito fondamentale tanto che, se il titolare di assegno sociale trasferisce all'estero la propria residenza, ne perde il diritto.”

Il DL 112 in una politica di “giro di vite” per l'attribuzione degli assegni sociali, volta a contrastare il riconoscimento dell'assegno sociale agli immigrati che entrano in Italia per ricongiungimento familiare ed in condizioni di indigenza, prevedeva il requisito della residenza in Italia di almeno 5 anni.

L'articolo è stato emendato dal Governo ed approvato dalla Camera: per avere diritto all'assegno sociale è necessario aver lavorato “legalmente con un reddito almeno pari all'assegno sociale e in via continuativa per almeno 10 anni sul territorio nazionale”.

In pratica potrà ricevere l'assegno sociale chi avrà già maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e comunque si applica anche ai cittadini italiani.

“L'assegno sociale è una prestazione assistenziale, pensata proprio per venire incontro ai cittadini anziani privi di reddito e in condizioni di povertà” ha affermato Romano Bellissima, segretario generale delle Uilp, che continua “si tratta di una decisione grave, sia nei suoi contenuti che nelle modalità con cui è stata presentata e approvata dal primo ramo del parlamento. Negli stessi giorni in cui leggiamo dichiarazioni del Ministro Sacconi sul Libro Verde, che annuncia la volontà del Governo di ridisegnare il welfare, ma dopo un confronto con le parti sociali, Governo e Parlamento invece non solo ridimensionano drasticamente uno dei pilastri delle politiche assistenziali agli anziani indigenti, ma lo fanno senza alcuna consultazione con le organizzazioni sindacali”.

In queste ore, proprio in seguito alle proteste contro l'emendamento, diversi esponenti della maggioranza stanno facendo marcia indietro ribadendo la necessità di trovare una soluzione equa. Non si può che condividere l'appello della Uil pensionati a che “ il Senato corregga questo grave errore e ripristini la natura assistenziale dell'assegno sociale”.